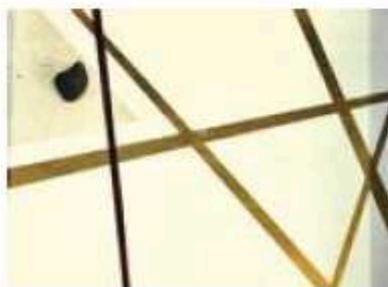


IN VETRINA ■ LA NUOVA SERIE INAUGURATA IERI IN PIAZZA DELLA VITTORIA A LODI

# Mattonelle, tra geometria e colore



PAVIMENTO Perati e Munari

Da un lato il rigore geometrico sorretto dalla sobrietà della tavolozza; dall'altro, la profusione di colori e di forme accesa dalla luminosità dei materiali vetrosi. Così si presentano i due gruppi di "Mattonelle d'Artista" nella nuova edizione della rassegna inaugurata ieri alla Fondazione Banca Popolare di Lodi di piazza Vittoria 39. L'autore del primo insieme di nove opere, l'architetto lodigiano Roberto Munari, ha inteso portare nello spazio già ricco di arredi e dipinti note di equilibrio compositivo. Il fondo bianco delle sue piastrelle si inserisce senza forzature nell'ambiente, solcato da nitide linee limitate al rosso, al verde e all'oro, secondo traiettorie che proseguono di mattonella in mattonella a unificarle in un'opera unica: *Immagini ignoranti*, le ha chiamate Munari riflettendo sui significati mai univocamente insiti nell'im-

agine, dove il sasso dell'Adda diventa elemento compositivo e richiamo alla primitività. *Il Labirinto* di Pupi Perati, bergamasca e pavese di adozione, nascono invece dalla tecnica della vetrofusione e dall'abilità artigianale che muovendo dalla ricerca sui materiali ceramici si è estesa alla pittura e all'impiego del vetro. Dal ricordo dei miti cretesi e dei mosaici del mondo romano, ma anche dalle forme di labirinti naturali come quelli visibili nelle sezioni delle conchiglie, sono derivate le immagini di questi spazi simbolici del mistero, ripensati dall'autrice come luoghi dell'anima dove è possibile perdersi. La Perati fa di ogni "mattonella" un pezzo unico che trae dalla fusione del vetro insieme a materiali come oro, smalti, metalli e ossidi, singolari effetti di colore e di cangiante brillantezza

Mar. Ar.